

Tributi Intervento dell'associazione "CittadinINcomune"

Tarsu tra ricorsi e nuove norme

Cattive notizie per le casse comunali, ma buone per i contribuenti: per il 2010 la Tarsu non è più applicabile. La finanziaria del 2010 - questo l'annuncio di "CittadinINcomune" - ha, infatti, cancellato in modo definitivo la proroga del regime transitorio previsto dalla finanziaria del 2003 per il mantenimento provvisorio della Tarsu, che tutte le successive finanziarie, di proroga in proroga, avevano resa operante fino allo scorso anno.

«Il regime transitorio - osserva il presidente dell'associazione, Antonio Verga - risale, infatti, ad una norma emanata nel 2003, con lo scopo di consentire ai Comuni il progressivo adeguamento al regime Tia, ciò alla graduale sostituzione della Tassazione nella più equa Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) per cittadini e attività produttive. L'obiettivo del legislatore è stato quello di adeguare il costo del servizio di raccolta e smaltimento, alla qualità della raccolta differenziata operata, al numero dei componenti il nucleo familiare e ai metri quadrati e per le imprese alle loro tipologie. Fin dal 2003 era già chiaro che non poteva reggere una Tassa sui rifiuti solidi urbani computata esclusivamente in base ai metri quadrati dell'appartamento o alle

reali superfici utilizzate dalle imprese».

«La vicenda della inapplicabilità della Tarsu per il 2010 - aggiunge a nome di CittadinINcomune il presidente Verga - non si ferma certo qui, perché vi sono delle implicazioni di legittimità. Infatti, alla luce della mancata proroga nella finanziaria di quest'anno del regime transitorio, c'è il più che fondato rischio che gli atti adottati dagli enti locali, quali i bilanci di previsione ed i relativi collegati normativi legati ai prelievi fiscali, possano essere considerati illegittimi. Pertanto non è più consentito ai Comuni richiedere ai contribuenti il pagamento della Tarsu per l'anno in corso, in quanto non esiste alcuna norma che legittimi le istanze di riscossione, così come recita la Costituzione, che impone l'obbligo delle imposte patrimoniali o personali solo a fronte di una precisa legge vigente».

Ed ecco le azioni attivate da CittadinINcomune. Formale invito a tutti i cittadini-contribuenti ad inoltrare al Comune un'istanza di annullamento in autotutela per l'anno 2010 per le somme richieste dalla Tassa rifiuti solidi urbani (Tarsu), per palese illegittimità ed arbitrarietà della richiesta. Esposto diretto al Garante del Contribuente della Re-

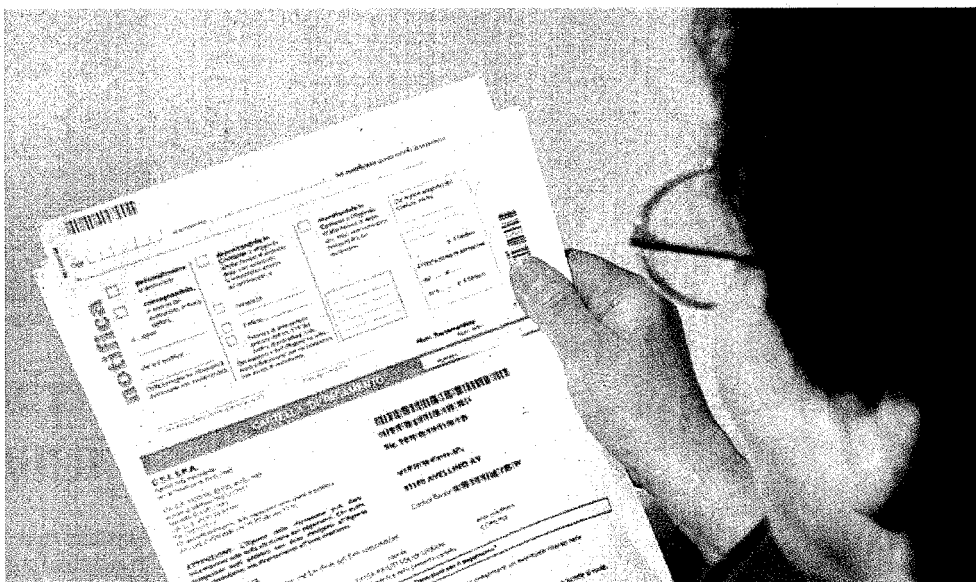
gione Campania per sollecitare provvedimenti da adottare nei confronti dei Comuni che non hanno ancora provveduto ad applicare la Tariffa di Igiene Ambientale, così come invece già avvenuto in tantissimi comuni d'Italia.

Apertura di un front-office per l'assistenza e consulenza gratuita ai cittadini e per il ritiro dei moduli per le istanze in autotutela da inviare al Comune per l'annullamento della Tarsu 2010 e il ricalcolo della tariffa secondo quanto previsto dalle normative sulla Tia.

Petizione collettiva da inviare al Sindaco del Comune di Benevento, come previsto dallo Statuto comunale dagli articoli 75 e seguenti, con la quale i cittadini-contribuenti chiedono in base a quale principio normativo il Comune ha fatto riferimento per rendere applicabile la Tarsu anche per l'anno d'imposta 2010. I motivi per cui l'Amministrazione comunale non ha proceduto alla introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), così come previsto ed alla luce della normativa vigente. Infine, per quanti volessero essere informati sulla tassazione per la raccolta rifiuti, si informa che il front-office è operante presso la sede di Cittadinanzattiva, sita in via Francesco Iandoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente: la finanziaria ha cancellato la proroga del regime transitorio 2003



Ambiente Cittadini alle prese con le bollette della Tarsu

Ancora tensioni a Terzigno: 2 arresti e sei feriti

ROBERTO MAZZA

TERZIGNO

Ancora una notte di scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti a Terzigno. Drammatico il bilancio: due arresti, sei feriti, trovata una molotov non esplosa e vario materiale esplosivo nei pressi della discarica. Oltre tre ore di guerriglia: manifestanti e forze dell'ordine si sono scontrati da un capo all'altro della rotonda di via Panoramica con lanci di petardi e lacrimogeni. Più volte i manifestanti, si tratta di gruppi di giovanissimi, sono avanzati verso le forze dell'ordine che hanno reagito con cariche di alleggerimento. Sul selciato gli agenti hanno trovato una molotov non esplosa, mentre almeno altre tre molotov sono state fatte esplodere a poca distanza da un mezzo della polizia. E ancora lanci di pietre verso i poliziotti e masserizie date alle fiamme lungo la strada che collega la rotonda di via Panoramica al centro di Boscoreale. Quando i giovani manifestanti - alcuni hanno agito a volto scoperto - sono arretrati, hanno messo di traverso lungo la carreggiata l'autovettura di un giornalista freelance, incendiandola successivamente in modo da rallentare l'avanzata delle forze dell'ordine. La rotonda Panoramica - come ogni sera rimasta al buio perché qualcuno ha staccato la corrente - è stata illuminata soltanto dai bagliori di petardi e lacrimogeni. Al termine delle operazioni, due persone sono state fermate dalla polizia per essere identificate. In manette sono finiti Fabio Spirito e Annunziata Alfieri, entrambi 21enni. Farebbero parte di

uno dei gruppi protagonisti degli incidenti della notte a Terzigno. Poco dopo le due - è spiegato in una nota della Questura -, in seguito a diversi assalti ai poliziotti, con vere e proprie tecniche di guerriglia urbana, con lanci di sassi, petardi e molotov, una frangia di manifestanti tra cui i due giovani ha tentato di nascondersi in una traversa laterale, dove sono stati bloccati ed arrestati. Durante le fasi dell'arresto, altri giovani travisati da passamontagna sono riusciti a scappare. Alcuni agenti, invece, hanno dovuto ricorrere alle cure sanitarie all'ospedale di Boscoreale. Successivamente, le forze dell'ordine hanno trovato un quantitativo di materiale esplosivo in un piazzale non lontano dalla rotonda Panoramica, che è diventato il quartier generale dei rivoltosi e che da qualche giorno è lo scenario degli scontri tra una falange di violenti e le forze dell'ordine. Secondo quanto si apprende non si tratterebbe di un quantitativo eccessivo ma non si esclude che sia stato depositato in quel luogo da chi forse anche nei prossimi giorni avrebbe voluto riaccendere lo scontro. Sul materiale sequestrato sono in corso accertamenti.

Intanto, i cittadini vesuviani sembrano intenzionati a respingere la proposta di accordo stipulata nella notte in Prefettura, a Napoli: una proposta che tra l'altro prevede la sospensione "a tempo indeterminato" di ogni decisione relativa all'apertura di Cava Vitiello, la seconda discarica nel Parco nazionale del Vesuvio, e di interrompere per tre giorni il conferimento di rifiuti nella cava ex Sari, per gli accertamenti ambientali e sanitari e, dopo, riprendere eventualmente

i conferimenti soltanto dei comuni del comprensorio. Secondo i manifestanti è inaccettabile che si parli soltanto di accantonamento del progetto di apertura di un secondo sversatoio all'interno di Cava Vitiello, mentre sollecitano un provvedimento legislativo che cancelli del tutto questa ipotesi. Preoccupazioni vengono espresse anche in merito alla bonifica di Cava Sari, la discarica attualmente in esercizio dalla quale si sono levati miasmi che hanno scatenato la protesta degli ultimi giorni.

Nello stesso tempo, i comitati "Parco del Vesuvio" e "Cittadinanza Attiva" dettano le condizioni per l'accordo definitivo: l'immediata chiusura e una sollecita bonifica della discarica ex Sari; atti formali scritti per la non apertura della cava Vitiello; l'organizzazione e l'attuazione di una corretta raccolta differenziata anche in tutti gli altri comuni di Napoli e provincia; l'utilizzo dei fondi della cosiddetta compensazione per ottimizzare e velocizzare la raccolta differenziata e per bonificare le aree inquinate del martoriato territorio vesuviano; periodiche e continue analisi dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo ad opera di enti pubblici istituzionalmente preposti e da laboratori privati (soggetti diversi da quelli che li effettua-

no istituzionalmente).
"Contestualmente", ribadiscono i comitati, "continueremo la nostra lotta pacifica, ma decisa, per difendere il nostro territorio e il diritto

alla salute e alla qualità della vita di tutti i cittadini dell'area vesuviana".

Poi ancora: "I cittadini del compren-

sorio vesuviano non vogliono soldi. Tutte le risorse disponibili devono essere impiegate per avviare subito la bonifica dei nostri territori avvelenati e per realizzare in tutti i comuni la raccolta differenziata".

Rifiuti

Protesta anti-discarica

Trovato vario materiale esplosivo in un piazzale nei pressi della rotonda di via Panoramica

Nella notte sono state fatte esplodere tre molotov contro gli automezzi della polizia



Lanci di pietre contro i poliziotti e masserizie date alle fiamme lungo la strada che

Alcuni agenti sono rimasti contusi e costretti al soccorso in ospedale



Nuova protesta contro l'apertura della cava Vitiello

I manifestanti non si piegano: "No all'accordo, subito la chiusura dell'ex Sari"

In breve

Un corteo per dire "no" alla discarica

Nuove iniziative per ribadire il "no" alla seconda discarica nel Parco nazionale del Vesuvio. Solidarietà arriva anche da San Giuseppe Vesuviano. Domani mattina da Piazza Garibaldi, alle ore 9.30, partirà un corteo che raggiungerà Terzigno per gridare forte il dissenso della città, contro una decisione ingiusta e dannosa per la salute. Il sindaco Antonio Agostino Ambrosio ha emanato, per l'occasione, un'ordinanza di chiusura delle scuole, del Comune e degli esercizi commerciali, per dar modo a tutti di poter partecipare in massa alla manifestazione pacifica. In città, negli ultimi giorni, si sono susseguite manifestazioni spontanee e pacifiche di protesta da parte dei cittadini, che hanno visto la presenza attiva dello stesso primo cittadino.

"Bertolaso? Uno dei responsabili"

"Siamo sempre più convinti che Bertolaso non possa

svolgere il ruolo che Berlusconi gli ha affidato perché rischia di aggravare ulteriormente la situazione". Lo ha dichiarato il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, sottolineando che il sottosegretario è commissario per i rifiuti in Campania da 5 anni. "Il governo faccia subito un decreto - ha detto Bonelli - per eliminare la discarica di Cava Vitiello a Terzigno e presenti un vero piano che coinvolga tutte le province campane per chiudere il ciclo dei rifiuti in Campania seguendo le indicazioni dell'Unione europea".

"Si al comitato tecnico ma vogliamo atti scritti"

Terzigno. "E' positiva l'apertura di Guido Bertolaso sulla istituzione del comitato tecnico, ma condizione indispensabile per proseguire il confronto è la cancellazione dalla legge 123 che riguarda la riapertura di Cava Vitiello". Questa la prima reazione, a Terzigno, dei comitati anti-discarica alle parole del responsabile della protezione civile. E' categorico Francesco Matrone, rappresentante dei comitati di protesta contro il progetto di utilizzo di un secondo invaso nel perimetro del parco nazionale del Vesuvio. Matrone rilancia sul documento proposto ieri dal Capo del Dipartimento della protezione civile: "Dobbiamo fare una bonifica seria di Cava Sari, capire cosa ci sia finito dentro in questi mesi".

Il rappresentante dei manifestanti si dice, però, soddisfatto della istituzione del comitato tecnico: "Mi sembra un passo in avanti", aggiunge.

Infine rivolge un appello anche alle istituzioni affinché sia tutelata "quella parte movimentista perbene". Infatti a rubare la scena nelle ultime notti è stata una frangia di violenti "che non hanno nulla a che fare con noi", aggiunge sempre Matrone. Per Italia dei Valori, invece, "Bertolaso non è più credibile, ha fallito, è ora che faccia un passo indietro". Così Leoluca Orlando, portavoce dell'Idv. "Ormai le bugie di questo Governo hanno stancato i cittadini che non cadono più nella rete delle false promesse. L'atteggiamento di Bertolaso, che vuole andare al muro contro muro con i cittadini campani, giustamente esasperati, è pericolosissimo. Chi si permette inoltre di criticare l'operato dell'esecutivo, come ha fatto ieri l'Unione europea, viene accusato di essere un estremista. L'arroganza di Bertolaso e Berlusconi - conclude - sarà seppellita dalle loro stesse bugie".

Tributi

Tarsu 2010, consumatori e «Cittadinincomune» faranno ricorso

Contro i bollettini per la Tarsu 2010 che arriveranno presto ai beneventani (la prima rata scadrà il 30 novembre) potrebbe scatenarsi un'ondata di impugnazioni davanti al giudice tributario. Sono pronte ad adire le vie legali le associazioni dei consumatori, indispettite dall'assenza del sindaco all'incontro di giovedì scorso sulla possibilità di una ulteriore riduzione della Tarsu rispetto al taglio del 14% già preannunciato da palazzo Mosti; ed è pronto a fare la stesa cosa il comitato "Cittadinincomune", presieduto da Antonio Verga. «Nonostante la presenza del presidente della commissione consiliare Finanze, Giovanni Zarro - spiegano Movimento difesa del Cittadino, Lega consumatori,

Federconsumatori e Cittadinanzattiva a proposito di giovedì - il sindaco ci ha invitati ad iniziare l'incontro con il dirigente del Settore Finanze Lanzalone, riservandosi di intervenire a riunione iniziata. Poi non ci ha raggiunti». Di qui la decisione di «ritenere chiuso il tavolo di concertazione», prendendo atto «del sostanziale rifiuto dell'amministrazione ad un reale confronto sull'ammontare della tassa richiesto alle famiglie». Nelle prossime ore, fanno sapere le associazioni, «saranno decise le iniziative da assumere con l'arrivo delle bollette, non esclusa l'impugnazione degli avvisi innanzi la Commissione Tributaria». Per il presidente di "Cittadinincomune" «la Tarsu è diventata una vera e propria gabella civica, e la

nostra organizzazione è al fianco delle associazioni dei consumatori pronte ad impugnare le cartelle avanti al Giudice Tributario». Verga contesta anche il mancato aggiornamento del metodo di calcolo degli importi: «La tassa applicata non è legata all'effettiva produzione di rifiuti, ma ai metri quadrati dell'immobile. Siamo così al paradosso che un solo abitante di una casa di 100 metri quadrati paga di più di cinque persone che risiedono in un alloggio di 50. Né è possibile accettare l'ulteriore aggravio di spesa per all'applicazione dell'ex addizionale Eca, una volta accantonata per gli enti comunali di assistenza e ora trasformata in fondo spese per discarica!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco diserta l'incontro per discutere di un'ulteriore diminuzione

Tarsu 2010 I consumatori sul piede di guerra

Mdc: «Non escludiamo di impugnare gli avvisi in arrivo»

Si riaccende la polemica sul versante della Tarsu 2010. Le associazioni dei consumatori si sono tirate fuori dal tavolo di concertazione che era stato istituito dal Comune e minacciano di impugnare gli avvisi dinanzi alla commissione tributaria.

Di seguito i fatti così come raccontati dalle associazioni dei consumatori.

Giovedì doveva tenersi la nuova riunione del tavolo tecnico sulla Tarsu 2010 tra le associazioni dei consumatori Movimento Difesa del Cittadino, Lega Consumatori, Federconsumatori e **Cittadinanzattiva** ed il sindaco di Benevento Fausto Pepe, con la partecipazione del presidente della Commissione Finanze, Giovanni Zarro.

L'incontro, richiesto dalle associazioni, doveva verificare la possibilità di una ulteriore riduzione a favore degli utenti rispetto al 14% già previsto nei bollettini che perverranno a giorni nelle case degli utenti con prima rata scadente il 30 novembre 2010.

Nonostante la presenza delle associazioni e del presidente Zarro, il sindaco ha invitato i presenti a recarsi presso il dirigente del Settore Finanze del Comune, dottor Lanzalone, per l'avvio dei lavori, riservandosi di intervenire a riunione iniziata.

Purtroppo le associazioni dei consumatori hanno dovuto registrare, con

rammarico, il mancato arrivo del primo cittadino, senza il quale il dirigente ha proceduto comunque a fornire ai presenti una serie di chiarimenti su quanto ormai già deciso dalla amministrazione per la tassa rifiuti 2010.

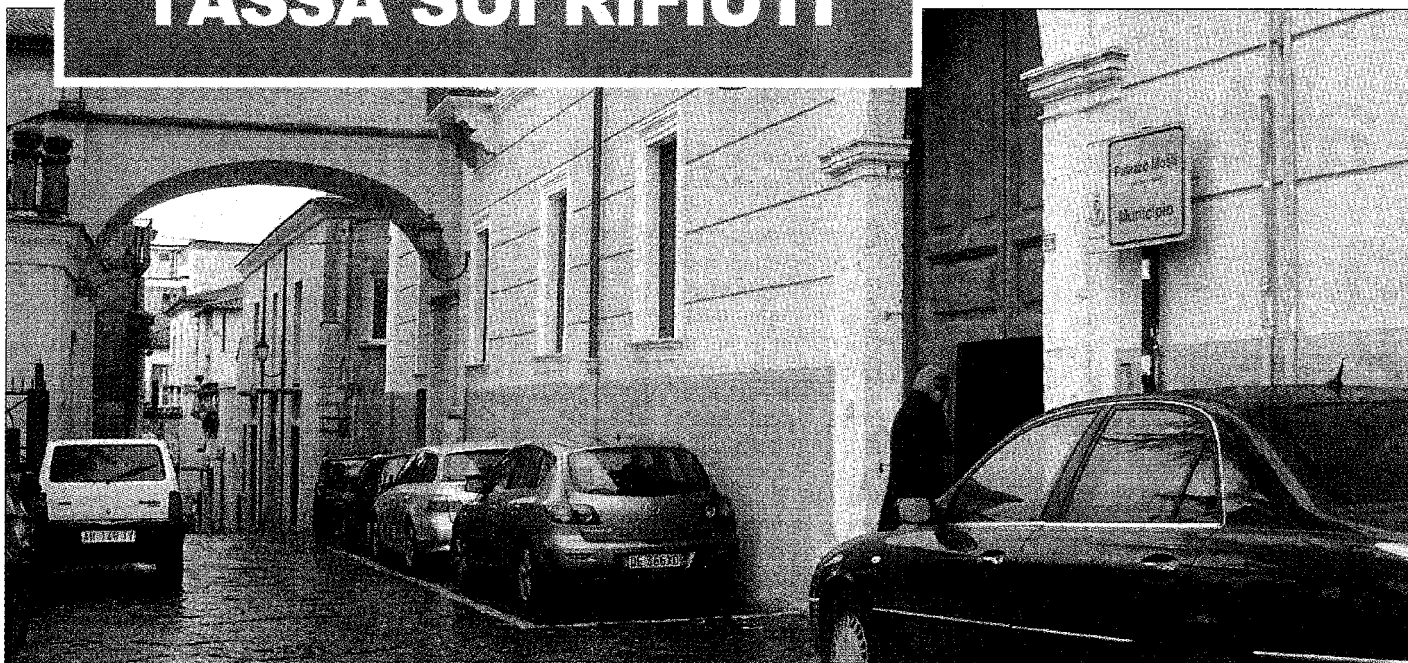
Movimento Difesa del Cittadino, Lega Consumatori, Federconsumatori e **Cittadinanzattiva** al termine della riunione hanno confermato i dubbi sui costi effettivi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti in città, e su alcuni altri aspetti tra cui l'applicazione della ex addizionale Eca, l'ammontare e la destinazione del recupero dell'evasione e della elusione del tributo per gli anni 2004-2008 e l'incidenza sulla Tarsu della raccolta differenziata che ha superato il 35% in città.

“A questo punto – scrivono le associazioni – non possiamo che prendere atto del sostanziale rifiuto dell'amministrazione comunale ad un reale confronto sull'ammontare della tassa richiesto alle famiglie beneventane e pertanto ritengono chiuso il tavolo di concertazione”.

Nelle prossime ore le associazioni si riuniranno per decidere le iniziative da assumere con l'arrivo delle bollette ai cittadini, non è esclusa l'impugnazione degli avvisi innanzi la Commissione tributaria.



TASSA SUI RIFIUTI



Contro la discarica

Terzigno, falò di tessere elettorali

TERZIGNO — Un grande falò delle tessere elettorali. È stato organizzato ieri sera dal comitato di Cittadinanza attiva dei Comuni vesuviani per protestare contro l'apertura della discarica di Cava Vitiello, nel Parco Nazionale del Vesuvio, a Terzigno, e chiedere l'immediata chiusura e bonifica di quella attualmente in funzione «i cui miasmi ammorbano l'aria già di 100 mila persone e progressivamente interesseranno 260 mila persone». Di qui la volontà di «dare un segnale forte» con «un grande falò alimentato dalle nostre schede elettorali». Ieri sera i comitati si sono dati appuntamento in piazza Pace a Boscoreale.

Lì sono state strappate e bruciate numerose tessere elettorali. Subito dopo il corteo ha raggiunto la rotonda di via Panoramica, a Terzigno, dove è stata bruciata l'altra metà della scheda. «Per denunciare con forza la morte della democrazia, uccisa da chi ci impone i veleni delle discariche — hanno annunciato i promotori — abbiamo indossato magliette nere con scritte contro le discariche nel Parco nazionale del Vesuvio». Intanto, il sindaco di Acerra Tommaso Esposito chiede di fermare l'inceneritore «per precauzione, se non ci sono certezze sulle emissioni dell'impianto».



**AMBIENTE****Rifiuti, emergenza Campania: "La Ue sanziona l'Italia"**

ROMA - "Solleciteremo l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte della Direzione generale Ambiente della Commissione europea con riferimento alla cattiva applicazione della direttiva quadro sui rifiuti nella Regione Campania". Lo annunciano in una nota congiunta il segretario regionale di Cittadinanzattiva Campania, Ferdinando Iavarone, e il presidente della stessa associazione, Carlo Caramelli, parlando dell'emergenza rifiuti in Campania. Non solo: per i due "è urgente istituire un

registro tumori", perchè "in un'area come la nostra è assurdo che manchino dati scientifici certi degli effetti dell'inquinamento ambientale sulla salute dei cittadini campani".

Allo stesso tempo, continuano Iavarone e Caramelli, Cittadinanzattiva Campania richiede di "vigilare sulla normativa comunitaria ambientale, affinché, come previsto, i rifiuti siano recuperati e smaltiti senza rischi per la salute e senza arrecare pregiudizi all'ambiente". L'associazione chiede inoltre che "si attui un piano integrato di smaltimento dei rifiuti eco-compatibile".

Cittadinanzattiva Campania pretende che "venga superata definitivamente quest'ennesima emergenza", perchè - criticano Iavarone e Caramelli - "dobbiamo segnalare l'ennesimo fallimento di una politica di gestione dei rifiuti, fatta di annunci e di scarsi risultati". E questo "fino all'annuncio-beffa di voler aprire una discarica in un territorio che andrebbe protetto e sostenuto, come il parco nazionale del Vesuvio".

28 settembre 2010

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Per maggiori informazioni, visita:
www.organic-farming.europa.eu



Tarsu, nuovo confronto tra associazioni e Comune

L'Ente: «A breve partiranno i controlli su 4900 dei 24mila evasori totali della tassa»

Si è svolta ieri mattina un nuovo incontro sulla Tarsu, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tra le associazioni dei consumatori ed il Comune. Alla riunione hanno partecipato Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e **Cittadinanzattiva**, l'assessore alle Finanze del Comune Luigi Boccalone, il dirigente del Settore finanze Andrea Lanzalone, la dottoressa Vitagliano in rappresentanza dell'assessorato ai Servizi sociali, i presidenti provinciali del Mdc, l'avvocato Francesco Luongo, Raffaele Ascione della Lega Consumatori) ed Enzo Mucci della Federconsumatori.

Durante il tavolo l'Ente ha snocciolato una serie di dati relativi al recupero dell'evasione fiscale e dell'elusione sulla

Tarsu "i cui proventi - secondo le associazioni - devono essere utilizzati per l'abbattimento dei costi del servizio gravanti sui cittadini". Secondo i numeri forniti dal Comune, "sarebbero 4.900 circa su 24.000 gli evasori totali su cui partiranno

a breve i controlli". Mentre, sarebbero state già individuati i responsabili delle evasioni per le annualità dal 2005 al 2008 che corrispondono a circa 3 milioni e 200mila euro. Su queste cifre le associazioni dei consumatori hanno chiesto che una quota degli importi recuperati "andrebbero ad aggiungersi alla riduzione del 12,50 %" già prevista da Palazzo mosti ma che le associazioni "ritengono insufficiente a raggiungere l'obiettivo di arrivare almeno al 30 % aggiungendosi ai recuperi anche i minori costi del conferimento in discarica

grazie alla raccolta differenziata che sembra attestarsi al 35 %".

I rappresentanti di Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino hanno richiesto inoltre un chiarimento "in merito alla quantificazione dei costi previsti (13milioni 533mila 789euro) e di prendere visione del Piano Economico Finanziario per il Servizio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani al netto delle addizionali previste tra cui la

contestata ex Eca".

Ed ancora agli amministratori è stato chiesto che la Tarsu sia calcolata sulla base di due distinti costi: uno elaborato dalla Provincia, anche per il tramite della società provinciale ed uno elaborato dal Comune, indicante gli oneri relativi alle attività ognuna di

propria competenza. Su questo punto le rappresentanze dei consumatori "preso atto che ad oggi la Provincia non ha fornito al Comune i dati riferiti ai costi di propria competenza" hanno deciso di chiedere al direttore generale della Samte, Lello Bianco, e all'assessore Aceto una convocazione urgente affinché si cominci a fare chiarezza sui futuri costi a carico dei cittadini del ciclo rifiuti che dal prossimo anno paserebbe alla Provincia". Infine Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino hanno ribadito che l'emissione degli avvisi di pagamento relativi al 2010 siano differiti al 2011 in considerazione della grave crisi economica delle famiglie ancora alle prese con la Tarsu 2009 la cui scadenza ultima è stata fissata al 31 dicembre.

Palazzo Mosti



Incontro
con Federconsumatori
Lega Consumatori
Mdc
e **Cittadinanzattiva**

ATTUALITÀ

Interruzione elettrica, ora tocca al Centro storico

Tarsu, nuovo confronto tra associazioni e Comune

CERCA giovani diplomati/laureati

SELEZIONA n. 2 agenti